



| GUIDO PINZANI  
| PER PAOLA

Gli  
ori

## GUIDO PINZANI PER PAOLA Mauro Stefanini



Quello che mi lega a Guido Pinzani è un rapporto che va oltre il lavoro.

Uomo dotato di una profonda sensibilità e di una cultura che affonda le proprie radici in un variegato universo fatto di arte, cinema e letteratura, è un amico prima ancora di essere un artista con il quale collaboro da anni.

La prima volta che io e mia moglie Paola lo conoscemmo, quasi trenta anni fa, ci colpì di lui l'assoluta genuinità della persona e, analizzando la sua figura artistica, ci piacque la ferma volontà di non essere succube delle dinamiche di mercato, alle quali molti suoi colleghi si sono invece votati sacrificando, così, l'autenticità della loro produzione artistica.

Mai è stato guidato dal desiderio di produrre per vendere, inchinandosi alle mode del momento; mai è stato colto dalla facile tentazione di produrre sculture in più copie per aumentare la sua presenza sul mercato. Ha prodotto solo opere uniche e, a ciascuna di esse, ha donato un'intima parte della sua persona.

Ogni singolo lavoro di Pinzani è il frutto di uno studio, di una profonda riflessione, di un'atavica ricerca del suo personale concetto di sostanza incarnato nella forma.

Quel giorno di trent'anni fa ebbe inizio una salda amicizia, fatta di convivialità e, soprattutto, di passioni condivise, prima tra tutte l'arte.

A corredo di questo rapporto c'è una stima che le mie parole precedenti tradiscono in maniera evidente; gli dedicai una mostra nel 2008, curata da Marco Fagioli, un omaggio sentito a uno scultore, un artista vero, che io e Paola abbiamo sempre apprezzato e oggi, grazie all'amico Paolo Gori, ho colto in questo evento la splendida possibilità di conciliare l'esposizione degli ultimi lavori di Guido con una causa a me molto cara.

Ho scelto Pinzani, come lui ha scelto me, per ami-

cizia. E ho deciso di scegliere Beatrice Buscaroli per scriverne perché era molto legata a Paola, e nella fretta delle fiere o delle mostre, ci siamo sentiti sempre una sorta di anomala ma vera famiglia. Quindi dedico questo lavoro a chi vorrà partecipare a questo progetto del maestro, perché sentirà quel che c'è dietro.

E poi c'è una rete sotterranea che scorre come un fiume carsico.

Questa è l'arte, quello che c'è dietro l'opera, e prima o poi si vede, e anche se non appare subito è evidente che c'è. Una specie di rete, dove amicizia fa rima con bravura e fedeltà, e le teste lo sanno molto più di noi.

Sono qui per questo.